

Crisi in Comune - Alessandrini ci ripensa ancora. Via Diodati, resta Civitaresè. Ennesimo dietrofront del sindaco dopo un vertice notturno con D'Alfonso e i vertici del Pd. I dimatteiani di nuovo sul piede di guerra. Teodoro diventa assessore con dieci deleghe

PESCARA Sarà Giuliano Diodati e non più Stefano Civitaresè ad uscire dalla giunta. L'ennesimo dietrofront del sindaco è stato confermato ieri pomeriggio dagli interessati. E ora il via libera alla nomina di Gianni Teodoro appare scontata. Il futuro assessore avrà una decina di deleghe, alcune delle quali di peso. Con lui entrerà in giunta anche la consigliera del Pd Simona Di Carlo, al posto dell'assessore Laura Di Pietro. Le voci di un possibile ripensamento di Marco Alessandrini, sull'uomo da sostituire in giunta per far entrare Teodoro, sono cominciate a circolare in mattinata lasciando increduli esponenti della maggioranza e dell'opposizione. Tutti davano ormai per scontata l'uscita di Civitaresè. Una soluzione che, però, ha suscitato clamore e proteste risentite del mondo accademico, dell'Istituto di urbanistica, dell'associazione costruttori e, persino, della federazione degli amanti della bicicletta. Tutti schierati a difesa dell'assessore Civitaresè. Ma il ripensamento del sindaco sarebbe maturato la notte prima. Indiscrezioni raccontano di un incontro tra Alessandrini, il presidente della Regione Luciano D'Alfonso, i segretari Pd Marco Rapino e Moreno Di Pietrantonio, il capogruppo dei democratici Marco Presutti in cui, dopo un'attenta analisi della situazione politica, sarebbe emersa di nuovo la scelta di Diodati. Lo stesso Diodati che, dopo essere stato indicato inizialmente come capro espiatorio per far posto a Teodoro, aveva ricevuto rassicurazioni dal sindaco che non avrebbe lasciato la giunta. Diodati, fino a ieri mattina, era talmente sicuro di rimanere assessore che, durante una cerimonia a San Silvestro, ha dichiarato alla stampa: «Come vedete, sono regolarmente al lavoro anche perché non avevo ricevuto mai nessuna comunicazione diversa e quindi proseguo la mia opera. Ora, mi sto preoccupando dei prossimi atti amministrativi che dovranno essere presentati non solo in giunta, ma anche in consiglio». Adesso si attende la dura reazione del gruppo dei dimatteiani, di cui Diodati fa parte, che aveva già minacciato precedentemente di abbandonare le maggioranze in Regione, Provincia e Comune. Diodati, appresa la notizia nel pomeriggio di ieri, non ha voluto rilasciare dichiarazioni. «Saprete tutto tra un paio di giorni». Ora la partita del rimpasto sembra quasi chiusa. A Teodoro sono state già assegnate le deleghe. Avrà la polizia municipale, il contenzioso, il patrimonio, il demanio, il demanio marittimo, l'occupazione del suolo pubblico, la protezione civile, l'associazionismo. Forse anche il verde. Le deleghe di Diodati al bilancio, finanze e tributi, dovrebbero essere assunte ad interim dal sindaco. Ma, prima di dare il suo assenso definitivo alla nomina ad assessore, Teodoro vuole attendere l'esito di un nuovo incontro con D'Alfonso.